



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Imitatione Di Christo

Thomas <von Kempen>

Roma, 1637

Che dobbiamo offerire a Dio noi, & tutte le cose nostre, & pregare per tutti, Cap. 9.

[urn:nbn:de:hbz:466:1-46616](https://nbn-resolving.org/urn:nbn:de:hbz:466:1-46616)

ne intiera l'vnione tra noi. E pero
 deue andare innanzi a tutte le tue
 operationi vna spontanea offerta
 di te stesso, nelle mani di Dio. se
 vuoi conseguire la vera liberta,
 & la gratia mia. Et di qui auuiene
 che così pochi diuentano illumi-
 nati, & liberi intel iormete, perche
 non fanno annegare in tutto se-
 stessi. E vera & ferma la mia senten-
 za; Se alcuno non rinuntiera ad
 ogni cosa, non può esser mio di-
 scepolo. Tu adunque se vuoi esser
 mio discipolo, offeriscimi te me-
 desimo con tutt'i tuoi affetti.

*Che dobbiamo offerir a Dio noi
 & tutte le cose nostre, & pre-
 gare per tutti. Cap. I X.*

VOCE DEL DISCEPOLO.

Signore, ogni cosa che è in
 cielo, & in terro, è tua. Io de-
 sidero d'offerirti me stesso
 spon-

spontaneamente in sacrificio, & restar tuo in perpetuo. Signore nella semplicità del mio cuore ti offerisco hoggi me medesimo per seruo sépiterno, in ossequio, & sacrificio di laude perpetua. Riceuimi insieme con questo santo sacrificio del tuo prezioso corpo, ch'io ti offerisco hoggi in presenza degli Angeli, i quali sono quiui inuifibilmente presenti; affine che sia in salute mia, & di tutto il popolo.

2 Io ti offero, Signore, sopra il placabile altare tuo. tutti i miei peccati, & delitti commessi nel cospetto tuo, & de' santi Angeli tuoi, dal primo giorno che io potei peccare, sino al presente; accioche tu gli abbrusci, & consumi insieme tutti col fuoco della tua carità, & scancelli tutte le macchie d'essi, & mondi la mia coscienza da ogni peccato, & mi rendi la gratia tua, la quale peccando
io

io ho persa; concedendomi plenario perdono di tutti i miei errori, & riceuendomi misericordiosamente al bacio della pace.

3 Che posso io fare per i miei peccati, se non confessarli humilmente, & piangerli, inuocando la tua misericordia senza mai cessare? Essaudiscimi, ti prego, e stami propitio, dove io stò dinanzi a te Dio mio Tutti i miei peccati mi dispiacciono sommamente, non voglio già mai più farli; ma di quelli mi doglio, & dolerò tutto il tempo della vita mia, apparecchiaro a farne la penitenza, & sodisfazione a me possibile. Perdonami Signore, perdonami i miei peccati, per amor del tuo santo nome: & salua l'anima mia, la quale tu hai ricomprata col tuo prezioso sangue. Ecco che io mi rimetto alla tua misericordia, mi rassegno nelle tue mani. Fa meco secondo
la

la tua bontà, non secondo la mia
malitia, & iniquità.

4 'o ti offerisco ancora tutti i
miei beni, ancor che molto pochi
& imperfetti, accioche tu li mōdi
& santifichi; perche ti sieno grati,
& accetti, & sempre li tiri a mag-
gior perfezzione: & che tu condu-
ca questo pigro, & inutile homi-
ciuolo a fine lodeuole, & beato.

5 Ti offerisco parimente tutti i
buoni desiderij delle persone di-
uote, le necessita de i parenti, de
gli amici, de' fratelli, delle sorelle,
& di tutti i miei cari, & di quelli,
che a me, o ad altri per amor tuo,
han fatto bene, & di quelli che hā
no desiderato, & richiesto da me
orationi, & Messe, per se, & per
tutti i suoi, o viui, o morti che sia-
no: accioche tutti sentano l'aiuto
della tua gratia, il fauore della
tua consolatione, la protectione
ne i pericoli, la liberatione
dal-

dalle pene, & che liberati da tutti i mali, ti lodino, & ringratijno con tutto l'affetto del cuor loro.

¶ 6 Ancora ti offerisco orationi & sacrificij propitiatorij, particolarmente per quelli, che in qualche cosa mi hanno offeso, cōtristato, o vituperato, o che mi hanno dato qualche danno, o grauezza; & per tutti quelli ancora, che io ho alle volte cōtristati, conturbati, aggravati, & scādalizati in parole, & in fatti, sapendo, o non sapendo: accioche tu perdoni a tutti noi insieme i nostri peccati, & le offese fatte l'vn all'altro. Togli, Signore, da i nostri cuori ogni sospitione, sdegno, ira, cōtentione, & ogni altra cosa, che possa offendere la carità, & sminuire la beneuolenza fraterna. Habbi misericordia, Signore, habbi misericordia di quelli, che te la dimandano: da la tua gratia a quei che ne hāno di bisogno,

gno, & fa che noi diuentiamo tali,
che siamo degni di godere la tua
gratia, e cresciamo di bene in me-
glio per la vita eterna. Amen.

*Che la sacra comunione non
si deue lasciare da leg-
gieri. Cap. X.*

VOCE DEL DILETTO.

Speffo bisogna ricorrer' al fonte
della gratia, & della diuina
misericordia, al fonte della
bontà, & d'ogni purità; accioche tu
possa esser curato da' tuoi viti, &
passioni, & meriti d'esser fatto più
forte, e più svegliato cōtra tutte le
tentationi, & inganni del Diauo-
lo. Sapendo l'inimico il frutto, &
l'efficacissimo rimedio della sacra
Communione, si sforza quanto
può, con ogni maniera, & occa-
sione d'impedire, & ritrarre i fe-
deli, & diuotì da quella.

Ce pe-